Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Venerdì, 15 gennaio** — **Numero 11**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1441 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 12 gennaio 1908, n. LVIII che autorizza la Camera di commercio ed arti di Alessandria ad imporre un'annua tassa sui commercianti e industriali del proprio distretto ed approva il regolamento di riscossione della tassa anzidetta;

Visto il successivo R. decreto 14 giugno 1908, numero CCLXXXVII che modifica il citato regolamento di riscossione;

Vista la legge 20 marzo 1910, n. 121 sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria e il regolamento per l'esecuzione di detta legge approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 245;

Viste la deliberazione del 20 aprile 1912 della Camera anzidetta e la nota 30 settembre 1914, n. 3982 della presidenza di quella Camera;

Visto il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato e reso esecutivo il regolamento per la applicazione e la riscossione della tassa sui commercianti e industriali del distretto della Camera di commercio e industria di Alessandria secondo l'unito testo, visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Art. 2.

Il regolamento di riscossione approvato col R. decreto 12 gennaio 1908, n. LVIII, ed il decreto 14 giugno 1908, n. CCLXXXVII, sopra citati, sono abrogati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 dicembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

REGOLAMENTO
per l'applicazione della tassa camerale a favore della Camera di commercio e industria di Alessandria.

Art. 1.

L'imposta annua che la Camera di commercio e industria di Alessandria può applicare a sensi dell'art. 44 della legge 20 marzo 1910, n. 121, deve esser corrisposta dagli esercenti industrie e commerci nel distretto di essa Camera.

Art. 2.

Le ditte contemplate nell'art. 46 della legge organica sono obbligate, entro il mese di settembre di ciascun anno, di presentare alla Camera di Alessandria una dichiarazione indicante i redditi annui degli stabilimenti, delle sedi e delle agenzie, poste nel distretto della Camera di Alessandria, la quale ne prenderà atto per l'applicazione della tassa.

Qualora i contribuenti omettano di fare la dichiarazione, di cui al capoverso precedente, l'accertamento del reddito verrà fatto d'ufficio dalla Camera di commercio.

Non presentando gli interessati nel termine sopra stabilito una nuova dichiarazione, si intenderà confermata quella dell'anno precedente.

Art. 3.

Il montare delle somme da riscuotersi dalla Camera per l'imposta sugli esercenti commerci e industrie deve essere stanziato in apposito capitolo del bilancio preventivo della Camera.

Art. 4.

La somma stanziata nel bilancio sarà applicata, dopo l'approvazione del Ministero, per via di centesimi addizionali, a ciascun contribuente, in ragione percentuale dei redditi commerciali e industriali desunti dal ruolo per la tassa sulla ricchezza mobile.

Art. 5.

Le competenze dovute dalla Camera alle agenzie delle Imposte dirette per le copie degli elenchi dei contribuenti soggetti all'imposta di ricchezza mobile saranno determinate in accordo con l'Intendenza di finanza.

Art. 6.

Il prefetto rendendo esecutivi i ruoli, a termini dell'art. 68 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 245, stabilirà che il versamento alla ricevitoria provinciale degli otto decimi dell'importo dei ruoli, ricevuti per la riscossione, si dovrà sempre effettuare, in occasione del pagamento alla ricevitoria provinciale della terza rata di imposta sulla ricchezza mobile. I rimanenti due decimi della tassa si pagheranno entro ottobre di ogni anno.

Se per avventura i ruoli venissero spediti ai sindaci, per la relativa pubblicazione, dopo il 30 aprile, in tale caso il versamento si protrarrà al bimestre successivo, cioè in agosto.

Art. 7.

Trascorso il termine prescritto dall'art. 68 del regolamento generale 19 febbraio 1911, n. 245, i ruoli saranno, per cura dei Comuni, rimessi ai singoli esattori per la voluta riscossione e dai medesimi ritireranno apposita ricevuta, che trasmetteranno subito alla Camera di commercio.

Art. 8.

Qualora gli esattori riconoscessero sia la mancanza di qualche ruolo, sia qualunque altra omissione, ne daranno pronto avviso alla Camera, la quale prenderà gli opportuni provvedimenti.

Art. 9.

La tassa camerale si dovrà pagare all'esattore in una sola volta ed alla stessa scadenza (terza o quarta rata dell'imposta sulla R. M.) che verrà fissata dal prefetto per gli esattori.

Il contribuente ritardatario è assoggettato alla multa di 4 centesimi per ogni lira della smma non pagata.

Gli esattori dovranno versare alla cassa della Camera l'ammontare complessivo della tassa scaduta, con l'obbligo del non riscosso per riscosso nei modi e sotto le penali e multe stabilite per le imposte di Stato.

Art. 10.

Le quietanze si staccheranno da un registro a madre e figlia.

Art. 11.

Non più tardi del giorno 22 dicembre di ogni anno gli esattori renderanno alla Camera il conto della loro gestione annuale, corredandolo di tutti i documenti giustificativi, e nello stesso termine dovranno rimettere alla Camera i ruoli tassa camerale dell'esercizio che sta per finire.

Art. 12.

Il conto sarà presentato in due originali di cui uno resterà presso gli uffici camerali e l'altro, firmato dall'incaricato della Camera, sarà restituito all'esattore e terrà luogo di quietanza definitiva.

Art. 13.

Il compenso agli esattori per la riscossione della tassa camerale, sarà uguale a quello stabilito per ogni singola esattoria per la riscossione dell'imposta sulla ricchezza mobile.

Art. 14.

Gli stampati e tutto quanto occorre per la riscossione della tassa camerale sono a carico degli esattori.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
CAVASOLA.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a* S. M. il Re, *in udienza del 7 gennaio 1915, sul decreto che dal fondo di riserva per le spese impreviste autorizza un prelevamento di L. 18.000 occorrenti al Ministero delle finanze.

SIRE!

Presso il Ministero delle finanze è stato istituito un Comitato consultivo con l'incarico di dar parere sulle domande di eccezione ai divieti di esportazione, disposti nelle attuali contingenze internazionali; di proporre eccezionali deroghe ai divieti stessi, oppure la inscrizione di nuove merci fra quelle di vietata esportazione; di esprimere parere sulle contestazioni e di pronunciarsi, infine, in tutte le questioni che sorgano sui divieti di esportazione e di transito.

Per far fronte alle spese di funzionamento del Comitato predetto, il Consiglio dei ministri, valendosi della facoltà concessa dall'art. 38 della legge di contabilità generale dello Stato, ha deliberato di prelevare la somma all'uopo occorrente in L. 18.000 dal fondo di riserva delle spese impreviste.

Il seguente schema di decreto che il riferente ha l'onore di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà autorizza il prelevamento di cui è parola.

Il numero 6 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 1.500.000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1914-915, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 1.443.673,59, rimane disponibile la somma di L. 56.326,41;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 140 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1914-915, è autorizzata una 18ª prelevazione nella somma di lire diciottomila (L. 18.000), da inscriversi al nuovo capitolo n. 292-*ter* « Spese per il funzionamento del Comitato consultivo per l'applicazione delle disposizioni relative ai divieti d'esportazioni e di transito. Indennità ai membri del detto Comitato e compensi al personale di ruolo e avventizio del Ministero delle finanze e degli uffici dipendenti, per lavori straordinari inerenti al funzionamento del Comitato medesimo e all'applicazione delle disposizioni emanate in materia di esportazione e di transito », nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario in corso.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 gennaio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 7 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 16 dicembre 1914, n. 1354, la quale proroga al secondo semestre dell'anno finanziario 1914-915 l'esercizio provvisorio degli stati di previsione per l'esercizio stesso fino a che essi non sieno approvati per legge, fra i quali trovasi compreso quello della spesa del Ministero del tesoro;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Lo stanziamento del capitolo n. 140 « Fondo di riserva per le spese impreviste » dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1914-915 è aumentato di lire due milioni (L. 2.000.000).

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. M. il Re**, *in udienza del 14 gennaio 1915, sul decreto che dal fondo di riserva per le spese impreviste autorizza una prelevazione di L. 1.000.000 occorrente ai Ministeri dell'interno e dei lavori pubblici.*

SIRE!

Per porgere i primi soccorsi ed eseguire le opere più urgenti nei Comuni danneggiati dal terremoto del 13 gennaio corrente si rende indispensabile inscrivere negli stati di previsione della spesa dei Ministeri dell'interno e dei lavori pubblici le somme all'uopo necessarie.

A siffatto intento il Consiglio dei ministri, valendosi della facoltà concessa dall'art. 38 della legge di contabilità generale, ha deliberato di prelevare lire un milione dal fondo di riserva delle spese impreviste da stanziare per L. 500.000 in ognuno degli stati di previs one suindicati.

Tale prelevamento viene autorizzato col seguente schema di decreto che il riferente ha l'onore di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà.

Il numero 8 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 1.500.000 nello stato di previsione della spesa del ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1914-915, ed aumentato di L. 2.000.000 per effetto del Nostro decreto in data 14 gennaio 1915, num. 7 in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 1.461.673,59, rimane disponibile la somma di L. 2.038.326,41;

Sentito il consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 140 dello stato di provisione della spesa del ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1914-915, è autorizzata una 19ª prelevazione nella somma di lire un milione (L. 1.000.000) da inscrivere ai capitoli degli stati di previsione infraindicati per l'esercizio medesimo:

Ministero dell'interno: Cap. n. 55 « Sussidi diversi di pubblica beneficenza, ecc. » L. 500.000.

Ministero dei lavori pubblici: Capitolo di nuova istituzione n. 266-*ter*: « Assegnazione per provvedere a bisogni ed opere urgenti nelle località danneggiate dal terremoto del 13 gennaio 1915 » L. 500.000.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 3 agosto 1914, con la quale la Deputazione provinciale di Cuneo chiede che sia classificata fra le sue strade la comunale che dal capoluogo di Bernezzo raggiunge la strada nazionale Cuneo-Prazzo, presso la borgata San Rocco, della lunghezza complessiva di metri 3500;

Ritenuto che in seguito alla pubblicazione dell'elenco agli effetti dell'art 14 della legge sui lavori pubblici, non fu presentato alcun reclamo:

Considerato che la strada in esame ha tutti i caratteri per essere dichiarata provinciale, in quanto serve a collegare il comune di Bernezzo alla tramwia Cuneo-Dronero alla nazionale suaccennata e, per mezzo di questa, al capoluogo della Provincia, ed inoltre ha notevole importanza per gli interessi commerciali, industriali ed agricoli di una parte rilevante della Provincia medesima;

Visto l'art. 13, comma *d*), della legge 25 marzo 1865, allegato *f*);

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È classificata fra le strade della provincia di Cuneo la strada comunale che dal capoluogo di Bernezzo raggiunge la strada nazionale Cuneo-Prazzo presso la borgata San Rocco dopo un percorso di metri 3500.

Ordiniamo che il presente decreto sia a cura del suddetto Nostro ministro proponente pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 27 dicembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

CIUFFELLI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 82 del testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato col R. decreto 28 aprile 1910, n. 204;

Visto l'art. 13 del regolamento approvato col R. decreto 22 aprile 1897, n. 141, per l'esecuzione dei provvedimenti riguardanti il Banco di Napoli ed il suo Credito fondiario;

Ritenuto che nei mesi di ottobre e novembre 1914, in causa della chiusura delle Borse, le quotazioni non ebbero luogo e che il corso medio delle cartelle fondiarie del Banco di Napoli pel mese di dicembre 1914, è risultato in L. 468,45 dagli accertamenti delle apposite Commissioni di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno dello stesso giorno, n. 286;

Considerato che il detto prezzo medio è superiore a L. 450 e che perciò durante il primo trimestre 1915, le cartelle dovranno essere accettate alla pari in rimborso di mutui, a termini delle citate disposizioni;

Determina:

Le cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli, durante il primo trimestre 1915, e con effetto dal primo del corrente mese, saranno accettate alla pari in rimborso di mutui, salvo l'accreditamento a favore dei mutuatari degli interessi maturati sulle cartelle medesime, a tutto il giorno anteriore a quello del versamento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, ed affisso all'albo di tutti gli stabilimenti e dipendenze del Banco di Napoli.

Roma, 14 gennaio 1915.

Il ministro
CARCANO.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale del segretariato
Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 1° ottobre 1914:

I sottoscritti sottufficiali dell'esercito sono nominati ufficiali d'ordine a L. 1500 con la decorrenza per ciascuno indicata:
Iaracitano Giuseppe, dal 1° agosto 1914.
Cassese Aristodemo, id. id.
Montuoro Umberto, id. id.
Peluso Gennaro, dal 1° settembre 1914.

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 5 maggio 1914:

A capo d'ufficio a L. 3400 dal 1° marzo 1914: Gabutti Guido.

Con decreto Ministeriale del 5 giugno 1914:

A Proferisce Giuseppe, meccanico a L. 2000, è concesso l'aumento del decimo dello stipendio nella misura di L. 2000 annue a datare dal 1° luglio 1913.

Con decreto Ministeriale del 15 luglio 1914:

Ad ufficiali d'ordine a L. 1700 dal 1° luglio 1914:
Sodero Giuseppe — Coppola Santo — Pagano Luigi.

Con decreto Ministeriale del 3 agosto 1914:

Lauro Nicolino, ad ufficiale postale telegrafico a L. 1800 dal 1° luglio 1914.

Con decreto Ministeriale del 18 agosto 1914:

Ad ufficiali postali telegrafici a L. 1800 dal 1° agosto 1914:
Accorinti Latino — De Fortis-Nadi Federico — Ciccaleni Luigi — Maiorino Michele — Fiore Tommaso — Cesio Bartolomeo — Carta Primo — Lucertini Tullio.
Mangano Oreste, ad ufficiale postale telegrafico a L. 1800 dal 7 agosto 1914.
Bormida Francesco, ad ufficiale postale telegrafico a L. 1800 dal 16 agosto 1914.
Ad ausiliarie a L. 2200 dal 7 agosto 1914:
Del Bò Elisa — Avallone Rosalia — Zannoni Giselda.
Ad ufficiali d'ordine a L. 1700 dal 1° agosto 1914:
Amatrice Beniamino — Garosi Omero.

Con decreto Ministeriale del 18 agosto 1914:

Vinelli Nicodemo, ufficiale d'ordine a L. 1700 dal 16 agosto 1914.

Con R. decreto del 30 agosto 1914:

A capi divisione od equivalente di 2ª classe a L. 7000 dal 16 settembre 1914:

Correa d'Oliveira comm. Emanuele — Berti comm. Augusto.

Con decreto Ministeriale del 15 settembre 1914:

Finanzi cav. Giuseppe, primo segretario a L. 5000, dal 1° settembre 1913.
Brunelli Giuseppe, primo segretario a L. 4000, dal 1° settembre 1914.
Augusti Augusto, segretario a L. 3000, dal primo settembre 1913.
Terrazzani Carlo, capo d'ufficio è concesso il primo aumento sessennale sullo stipendio di L. 4000, nella misura di L. 400 annue a datare dal 1° settembre 1914.
A capi d'ufficio a L. 3800 dal 1° settembre 1914:
Di Palma Michele — Corti Vittore.
A primi ufficiali postali telegrafici a L. 3300 dal 1° settembre 1914:
Rebora Giovanni — Siracusa Antonio — Ciampi Adolfo — Porro Luigi — Salvaneschi Secondo.
Giusta Francesco, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3300 dall'8 settembre 1914.
Berarducci Emiliano, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3300 dal 16 settembre 1914.
Chantreaux Giuseppe, primo ufficiale telegrafico a L. 3600 dal 1° settembre 1914.
Bucarelli Vincenzo, primo ufficiale telegrafico a L. 3300 dal 7 settembre 1914.
Capecchiacci Gaetano, primo ufficiale telegrafico a L. 3300 dal 13 settembre 1914.
A primi ufficiali telegrafici a L. 3000 dal 1° settembre 1914:
Campolo Antonio — Fenici Rodolfo — Grossardi Attila — Mazzei Raffaele — Nivellini Gaetano — Rossi dott. Luigi fu Camillo — Serra Martino — Zecchinato Ermenegildo.
Lanzi Antonio, primo ufficiale telegrafico a L. 3000 dal 7 settembre 1914.
Crescenzi Claudio, ufficiale postale telegrafico a L. 2700 dal 1° settembre 1914.
Ad ufficiali postali telegrafici a L. 2100 dal 1° settembre 1914:
Giampaoli Evasio — Giusto Enrico — Gaeta Tommaso — Aleotti Giulio.
Milanese Augusto, ufficiale postale telegrafico a L. 1800 dal 1° agosto 1914.
Ad ufficiali postali telegrafici a L. 1800 dal 1° settembre 1914:
Capriotti Vittorio — Correnti Giovanni — Cerquitella Domenico — Antolino Alfredo — Gambaro Luigi — Scarambone Carlo — Bertini Gino — Savarese Filippo — Mandroni Umberto — Cenciarini Alfredo — Paderni Giovanni — Bassi Mauro di Cosimo — Di Marzio Guglielmo — Fanti Pellegrino — Fabrizi Giulio Cesare — Miscio Vincenzo — Landi Ultimio — Guerci Giovanni — Zanandrea Italo — Porta Domenico — Borgogno Giuseppe — Casini Luigi — Del Gobbo Pasquale — D'Alessandrio Giovanni di Pietro — Cinus Giovanni — Valeri Gualtiero — Cesareo Varo — Antolisei Manlio — Del Gaudio Giuseppe — Reitano Leonardo.
Ad ausiliarie a L. 1950 dal 1° settembre 1914:
Leone Antonia nata Oliva — Ristori Lucrezia nata Bidischini.
Ad ufficiali d'ordine a L. 2450 dal 13 settembre 1914:
Familiari Giuseppe — Pizzuti Bartolomeo.
Ragni Arturo, ufficiale d'ordine a L. 2200 dal 7 settembre 1914.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 30 dicembre 1914:

Deffenu Alfredo Angelo, uditore giudiziario presso la pretura di Nuoro, è destinato a prestare servizio al tribunale civile e penale di detta città.
Giuliani Nicola, uditore giudiziario presso la R. procura del tribunale di Avellino, è destinato a prestare servizio presso la pretura di detta città.

Con R. decreto del 31 dicembre 1914:

Arru Marongiu cav. Lodovico, presidente del tribunale civile e penale di Monteleone, è tramutato al tribunale civile e penale di Nuoro, col suo consenso.
De Stefano cav. Vincenzo, giudice del tribunale civile e penale di Lecce, è nominato, col suo consenso, procuratore del Re, presso il tribunale civile e penale di Lanusei.

Alemi cav. Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Bari è nominato consigliere della Corte di appello di Catania.

Marongiu cav. Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Bologna, è nominato consigliere della Corte d'appello di Messina.

Gesualdi cav. Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Girgenti, è nominato consigliere di Corte di appello con funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale di Catania.

Passante Spaccapietra cav. Alfonso, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Napoli, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Taranto.

Zorzi Ettore, giudice di 4ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Longarone, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Ariano Polesine, con le stesse funzioni.

Romani Augusto, giudice di 4ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Bovegno, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Zocca, con le stesse funzioni.

Caracciolo Carmine, giudice di 4ª categoria, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio, a sua domanda, ed è destinato, pure a sua domanda, alla pretura di Cento, con le funzioni di pretore.

Il Nostro decreto 26 novembre 1914, nella parte riguardante il collocamento in aspettativa del giudice Leonardo Del Bianco, è rettificato nel senso che l'assegno a lui dovuto durante l'aspettativa stessa è del terzo dello stipendio e non della metà.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 24 dicembre 1914:

Gilè Adolfo, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Firenze, in aspettativa per infermità, è tramutato alla 3ª pretura di Firenze, continuando nella detta aspettativa.

Parri Enrico, aggiunto di cancelleria della pretura di Empoli, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio, ed è tramutato alla 2ª pretura di Firenze.

Borromei Federico, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Firenze, sospeso perchè sottoposto a procedimento penale, è tramutato alla pretura di Cortona, continuando nella detta sospensione.

Con decreto Ministeriale del 31 dicembre 1914:

Manzi Lucido, cancelliere di sezione del tribunale di Salerno, è, di ufficio, collocato in aspettativa per infermità per mesi otto.

Nardi Igino, aggiunto di cancelleria del tribunale di Potenza, è sospeso dall'ufficio al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestar servizio per gravi irregolarità commesse nella pretura di Venosa.

Bianchi Filippo, aggiunto di cancelleria nel tribunale di Taranto, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi.

Gioffrè Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura urbana di Venezia, è collocato in aspettativa perchè richiamato alle armi per servizio temporaneo.

Malfa Salvatore, aggiunto di cancelleria della pretura di Pianella, è applicato alla pretura di Pianella.

La privazione dello stipendio inflitta all'aggiunto di cancelleria Perna Luigi, è limitata a tutto il 30 novembre 1914.

Perna Luigi, aggiunto di cancelleria del tribunale di Padova, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per giustificati motivi di famiglia per due mesi.

Puccini Orfeo, aggiunto di cancelleria della pretura di Genzano di Roma, è tramutato alla 5ª pretura di Roma.

Fontana Eugenio, aggiunto di cancelleria della 5ª pretura di Roma, in servizio al Casellario centrale, è tramutato alla pretura di Guarcino continuando a prestar servizio al Casellario centrale.

Mundone Umberto, aggiunto di cancelleria del tribunale di Girgenti, è tramutato alla pretura di La Maddalena.

Tortorici Luigi, aggiunto di cancelleria della pretura di La Maddalena, è tramutato al tribunale di Girgenti.

Cecere Riccardo, alunno gratuito della pretura di Montesarchio, in aspettativa per adempiere agli obblighi della leva militare, è richiamato in servizio.

Economati dei benefizi vacanti.

Con decreto Ministeriale del 30 dicembre 1914:

Sesia Michele, usciere di 2ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Torino, è nominato usciere di 1ª classe nello stesso economato generale di Torino, con l'annuo stipendio di L. 1600.

Moneta Carlo, usciere di 3ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Firenze, è nominato usciere di 2ª classe nell'economato generale di Torino, con l'annuo stipendio di L. 1400.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 18 ottobre 1914:

Fabris dott. Carlo, consigliere aggiunto di 2ª classe, nominato, per titolo di esame, consigliere di prefettura di 4ª classe (L. 4500), con riserva d'anzianità.

Con decreto Ministeriale del 30 ottobre 1914:

Vittorelli Romano, applicato di 2ª classe, reinscritto nel ruolo, ai sensi della legge 22 giugno 1913, n. 783.

Con R. decreto del 6 dicembre 1914:

Alunni delegati nominati delegati di 5ª classe (L. 2000):
Lo Turco Filippo — Guffaro rag. Giuseppe.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 2 dicembre 1914:

Surace Francesco, ragioniere, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500 a decorrere dal 1° dicembre 1914.

Malagoli Evaristo, ragioniere, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 3000 a decorrere dal 1° dicembre 1914.

Duce Alessandro, ragioniere, è promosso dalla 4ª alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500 a decorrere dal 1° dicembre 1914.

Con R. decreto del 3 dicembre 1914:

Salvetti Giacobbe, ragioniere di 3ª classe in aspettativa per servizio militare, è richiamato, in seguito a sua domanda, in attività di servizio a decorrere dal 1° dicembre 1914.

Con R. decreto del 10 dicembre 1914:

De Luca cav. Domenico, capo sezione amministrativo di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato, in seguito a sua domanda, in attività di servizio a decorrere dal 1° dicembre 1914.

Avvocature erariali.

Con decreto Ministeriale del 13 dicembre 1914:

Belli Giovanni, applicato di 2ª classe, è destinato a prestar servizio

presso la R. avvocatura erariale distrettuale di Napoli, pel 1° gennaio 1915.

Personale dipendente dalla Direzione generale del tesoro.

Con R. decreto del 22 ottobre 1914:

Carriero Carlo Alberto, ragioniere di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato d'ufficio in attività di servizio, a decorrere dal 1° gennaio 1915, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Con R. decreto del 19 novembre 1914:

Cigna Diego, ragioniere di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato in aspettativa per servizio militare, a decorrere dal 1° ottobre 1914, senza stipendio.

Con decreto Ministeriale del 27 novembre 1914:

Nani Emanuele, alunno di ragioneria nelle Intendenze di finanza, in congedo per servizio militare temporaneo dal 15 luglio a non oltre il 14 novembre 1914, è collocato in aspettativa per servizio militare a decorrere dal 15 novembre 1914.

Con R. decreto del 29 novembre 1914:

Ajello Salvatore, ragioniere di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato, in seguito a sua domanda, in attività di servizio a decorrere dal 1° dicembre 1914, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Taglialatela-Scafati Raffaele, ufficiale di ragioneria di 5ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° dicembre 1914, con l'annuo assegno di L. 666,66.

Salin Virgilio – Salvadori Duilio, ragionieri di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, in congedo per servizio militare temporaneo dal 15 luglio a non oltre il 14 novembre 1914, cessando dallo stipendio dal 15 settembre 1914, sono collocati in aspettativa per servizio militare a decorrere dal 15 novembre 1914, senza stipendio.

Con decreto Ministeriale del 5 dicembre 1914:

Sacco Amedeo, alunno di ragioneria nelle Intendenze di finanza, in congedo per servizio militare temporaneo dall'8 agosto a non oltre il 7 dicembre 1914, è collocato in aspettativa per servizio militare a decorrere dall'8 dicembre 1914.

Con R. decreto del 6 dicembre 1914:

Ciucci cav. Menotti, ragioniere capo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato, in seguito a sua domanda, in attività di servizio a decorrere dal 16 dicembre 1914, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Saito Salvatore, ragioniere di 3ª classe nelle Intendenze di finanza in aspettativa per motivi di salute, è richiamato d'ufficio in attività di servizio a decorrere dal 16 dicembre 1914, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Fabozzi Osvaldo, ufficiale di ragioneria di 5ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute a decorrere dal 1° novembre 1914, con l'annuo assegno di L. 1000.

Personale dipendente dalla Direzione generale del tesoro.

Con decreto Ministeriale del 19 novembre 1914:

Pini cav. Guglielmo, delegato del tesoro di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 6000.

Primi segretari di 2ª classe nelle Delegazioni del tesoro, promossi alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500:

Diana Giuseppe — Crifasi Francesco.

Felix Ettore, segretario di 2ª classe nelle Delegazioni del tesoro, è promosso alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Mirolli Rinaldo, controllore di 4ª classe, è promosso alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Segretari di 3ª classe nelle Delegazioni del tesoro, promossi alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 3000:

Fanti Luigi — Pacenza Armando.

Bottari dott. Nicola, segretario di 4ª classe nelle Delegazioni del tesoro, con le funzioni di controllore della tesoreria coloniale di Mogadiscio, è promosso alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, conservando le funzioni di controllore della tesoreria coloniale di Mogadiscio.

Cavallo Giuseppe, segretario di 4ª classe nelle Delegazioni del tesoro, è promosso alla 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 2500.

Con decreto Ministeriale del 24 novembre 1914:

Pupillo Giuseppe, è nominato volontario nelle Delegazioni del tesoro, a decorrere dal 1° dicembre 1914.

Con R. decreto del 26 novembre 1914:

Turrà Vitaliano, maresciallo capo del 94° reggimento fanteria, è nominato ufficiale di 6ª classe nelle Delegazioni del tesoro, con lo stipendio annuo di L. 1500, a decorrere dal 1° dicembre 1914.

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50	467792	105 —	Gianni *Camilla* di Luigi, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Genova	Gianni *Viola-Maria-Camilla-Angela-Dina* di Luigi, minore, ecc., come contro
»	381192	101 50	Berlingieri Egle, Francesco, *Pieretta*, Gentile ed Ines fu Bartolomeo, minori, sotto la patria potestà della madre Angelina Luiselli fu Francesco, ved. Berlingieri, domiciliati a Genova	Berlingieri Egle, Francesco, *Maria-Pierina*, Gentile ed Ines fu Bartolomeo, minori, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state noti-

ficate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 2 gennaio **1915.**

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. 27).

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50	393839	350 —	De Giacomi Antonio fu *Battista*, domiciliato in Alba (Cuneo).	De Giacomi Antonio fu *Giovanni Battista*, ecc. come contro.
»	711918	87 50	*Cilotti Felice* fu Daniele, domiciliato a Gesualdo (Avellino)	*Cianciaruso Felice-Antonio* fu Daniele, ecc. come contro.
»	309380	175 —	Gay *Dina* fu Daniele, minore, sotto la patria potestà della madre Fanny Frecceri fu Stefano, ved. Gay Daniele, domiciliata a Bogliasco (Genova).	Gay *Giuseppina-Stefania-Dina* fu Daniele, minore, ecc. come contro.
»	205179	234 50	Toja *Eugenia* fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Ferro Giuseppa fu Bartolomeo, domiciliata in Torino.	Toja *Catterina*, fu Giuseppe, minore, ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 19 dicembre **1914.**

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 25).

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 15 gennaio 1915, in L. 105,75.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambî secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914, accertata il giorno 12 gennaio 1915.

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:

La media dei cambî secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	103 03	**103 41**
Londra	25 89	**25 96**
Berlino	116.73	**117.37**
Vienna	91 71	**92.40**
New York	5 34	5 39
Buenos Aires	2.27 1|2	2 29 1|2
Svizzera	101.42	101 90
Cambio dell'oro	105.55	**105.95**

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 13 al 15 gennaio 1915:

Franchi 103.22
Lire sterline . . . . 25.92 1|2
Marchi 117.05
Corone 92.10
Dollari . . . . 5.36 1|2
Pesos carta . . . . 2.28 1|2
Lire oro 105.75

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO ad un posto di segretario nel ruolo del personale amministrativo degli Istituti di belle arti e dei Conservatorî musicali del Regno.

È aperto il concorso per titoli e per esame ad un posto di segretario nel ruolo del personale amministrativo degli Istituti di belle arti e dei Conservatorî musicali del Regno, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Il vincitore del concorso è nominato in esperimento per due anni, dopo il quale termine, se avrà dato prova di idoneità, sarà confermato stabilmente su proposta del capo dell'Istituto.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta bollata da L. 1,25 dovranno essere presentate al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per le antichità e le belle arti) non più tardi del 28 febbraio 1915 e dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

a) fede di nascita dalla quale risulti avere il concorrente l'età non inferiore ai 21 anni e non superiore ai 40, alla data del presente avviso;

b) laurea in lettere o in filosofia o in legge;
c) certificato di cittadinanza italiana;
d) attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune e dei comuni nei quali il candidato ha dimorato nell'ultimo triennio;
e) certificato generale di penalità;
f) certificato di sana costituzione fisica;
g) certificato da cui risulti che il concorrente ha ottemperato alle disposizioni della legge sul reclutamento;
h) notizia sommaria dei servizi eventualmente prestati in pubbliche amministrazioni (in carta libera).

I documenti indicati alle lettere *d), e), f)* dovranno essere di data non anteriore al 30 novembre 1914 e quelli indicati alle lettere *a), d), f)* dovranno essere debitamente legalizzati.

Sono dispensati dalla presentazione del documento *c)* i cittadini delle provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità e dalla presentazione dei documenti *c), d), e)* coloro che già abbiano un ufficio di ruolo in una amministrazione governativa.

La domanda dovrà contenere l'indicazione esatta della dimora del concorrente e la dichiarazione che, in caso di nomina, egli è disposto a raggiungere immediatamente qualsiasi destinazione. Alla domanda dovrà anche essere unito un elenco dei documenti e dei titoli presentati al concorso.

Non saranno accettate le domande che perverranno alla Direzione generale per le antichità e le belle arti dopo il 28 febbraio 1915 e che non saranno corredate di tutti i documenti richiesti, i quali debbono essere effettivamente presentati, esclusa in ogni caso la facoltà nel concorrente di riferirsi anche parzialmente, a documenti prodotti per altri concorsi o per qualsiasi altro motivo ad Amministrazione diversa da quella governativa delle antichità e belle arti.

L'esame consterà di tre prove scritte: l'una su tema di cultura generale storico-letteraria; la seconda sulla contabilità generale dello Stato; la terza sugli elementi del diritto amministrativo; e delle seguenti prove orali:

1° nozioni di diritto costituzionale e amministrativo;
2° elementi di diritto e di procedura civile;
3° legge e regolamento sulla contabilità generale dello Stato;
4° nozioni di lingua francese, lettura e traduzione di un passo di scrittore francese, breve conversazione in francese.

Gli esami si terranno in Roma nel luogo e nei giorni che verranno destinati dalla Commissione giudicatrice.

Roma, 9 gennaio 1915.

Il ministro
GRIPPO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

La situazione nel settore orientale non ha subito sensibili modificazioni in queste ultime ventiquattr'ore.

I combattimenti a sud-est di Cumbinnen, a sud-ovest di Mlawa, sulla riva orientale della Piliza e in altri punti del settore non hanno spostato la posizione strategica dei belligeranti. Lo stesso dicasi nella Galizia, ove i russi - secondo un comunicato ufficiale da Vienna - sarebbero stati dovunque respinti.

Anche nel settore franco-belga gli attacchi e i contrattacchi dei belligeranti non sono riusciti a far guadagnare sì agli uni come agli altri vantaggi rimarchevoli. I successi delle truppe tedesche a nord di Soissons - successi senza importanza strategica - pare siano dovuti allo straripamento dell'Aisne, che ha obbligato i francesi ad abbandonare in quel punto non solo il terreno conquistato, ma qualche pezzo d'artiglieria.

Per il comunicato dello stato maggiore dell'esercito russo del Caucaso, la battaglia di più giorni nella regione di Karaourgan è finita con la peggio dei turchi, i quali hanno lasciato in mano del vincitore molti prigionieri e materiale da guerra. Anche un altro combattimento presso Olty è riuscito favorevole per i russi.

L'*Agenzia Stefani*, nei seguenti telegrammi, comunica maggiori particolari in merito ai suddetti avvenimenti:

Pietrogrado, 14 (ufficiale). — Su tutta l'estensione del fronte nella notte del 12 e nel giorno seguente gli esploratori russi hanno scambiato con gli esploratori nemici un fuoco di artiglieria e di fucileria.

Scontri più importanti hanno avuto luogo in parecchi distretti.

Un distaccamento russo avanzantesi nella Prussia orientale, nella regione ad est di Rosog, ha respinto la cavalleria tedesca appoggiata dalla fanteria ed ha occupato, dopo un combattimento, parecchi villaggi, fra cui uno, fortificatissimo, fu sgombrato dai tedeschi soltanto dopo un attacco alla baionetta dei russi.

A sud-ovest di Mlaw i russi hanno progredito in direzione di Roadzanowa.

Sul fronte Kozlow, Biskupi, Cakrzew, Soukha il nemico, dopo aver prima diretto un nutritissimo fuoco di artiglieria contro le posizioni russe, ha attaccato il settore meridionale del fronte, ma è stato agevolmente respinto dal fuoco dei russi.

Nella regione di Borzimnff, di Gaimine, di Wolia e di Szidlowska il nemico ha tentato di prendere l'offensiva a più riprese, ma senza successo.

I tedeschi che si avanzano contro Formine hanno tentato di trincerarsi dietro scudi.

Nella regione a sud della fattoria Hoghely il nemico ha pronunziato una serie di attacchi tutti facilmente respinti. In questa regione il nemico è stato respinto su alcuni punti con contrattacchi.

Pietrogrado, 14 (ufficiale). — Abbiamo abbattuto presso la confluenza della Bzura con la Pilitza due aeroplani nemici di cui uno è riuscito a discendere nelle linee nemiche; abbiamo catturato l'altro con un ufficiale a bordo.

Vienna, 14. — Un comunicato ufficiale in data 14 gennaio dice:

Nella Galizia occidentale e nella Polonia russa la giornata di ieri è passata generalmente calma.

Sul nostro fronte, fermamente unito, lungo il corso della Nida tutti gli attacchi nemici dei giorni scorsi sono falliti.

Nei Carpazi orientali e nella Bucovina meridionale si segnalano di nuovo scontri non considerevoli di ricognizione.

Berlino, 14. — Il grande stato maggiore annunzia dal gran quartiere generale in data 14 mattina:

Nel teatro occidentale: Nelle dune presso Nieuport ed a sud-est di Ypres combattimenti di artiglieria. Il nemico ha diretto un fuoco particolarmente violento contro Westendebad che ben presto sarà completamente distrutto. Le torpediniere nemiche sono scomparse non appena ebbero subito il nostro fuoco.

Continuando l'offensiva del 12 corrente a nord-est di Soissons le nostre truppe hanno attaccato ancora una volta le alture di Vregny sbarazzandole dal nemico. Sotto una pioggia torrenziale, in un terreno argilloso e profondamente inzuppato, trincea dopo trincea fu tolta d'assalto al nemico, fino nella notte. Il nemico è stato respinto fino sul limite dell'altipiano. Quattordici ufficiali francesi, 1130 soldati sono stati fatti prigionieri; sono stati presi quattro cannoni, quattro mitragliatrici ed un proiettore elettrico.

L'ammirabile azione delle nostre truppe si è svolta sotto gli occhi del capo supremo dell'esercito, l'Imperatore.

Il bottino totale fatto nei combattimenti del 12 e del 13 corrente

a nord-est di Soissons, ascende, in base ad esatte constatazioni, a 3150 prigionieri, otto cannoni di grosso calibro, un cannone-revolver, sei mitragliatrici ed altro materiale.

A nord-est del campo di Chalons i francesi hanno nuovamente attaccato ieri, prima e dopo mezzogiorno, con grandi forze, ad oriente di Perthes. In talune località essi sono arrivati nelle nostre trincee, ma ne furono ricacciati con energici contrattacchi e respinti con gravi perdite nelle loro posizioni. Essi hanno lasciato nelle nostre mani 160 prigionieri. Nell'Argonne e nei Vosgi nulla di importante.

Nel teatro orientale: A sud-est di Cumbinnen e ad est di Loetzen, sono stati respinti attacchi russi; abbiamo fatto parecchie centinaia di prigionieri.

Nella Polonia settentrionale la situazione è invariata. Nella Polonia ad ovest della Vistola i nostri attacchi sono continuati. Sulla riva orientale della Piliza non è avvenuto nulla di speciale.

Il Comando superiore dell'esercito.

Parigi, 15. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

In Belgio la nebbia ha disturbato il fuoco dell'artiglieria. Il cannoneggiamento è stato ugualmente abbastanza violento intorno a Nieuport e Ypres.

Distaccamenti belgi hanno fatto saltare a sud-est di Stuyveksezskerke una fattoria che serviva di deposito di munizioni al nemico.

Tra la Lys e l'Oise, nella regione di Lange, la nostra artiglieria ha disperso i lavoratori nemici nei dintorni di Angres, ed ha bombardato efficacemente i ripari e le trincee a sud-est della cappella di Notre Dame de Lorette.

A nord di Soisson violenti combattimenti si sono svolti per tutta la giornata.

L'azione è stata localizzata sul terreno comprendente i due colli situati a nord-est e nord-ovest di Crouy, di cui noi teniamo soltanto le prime pendici.

Alla sinistra un nostro contrattacco ha leggermente progredito senza però poter segnare una avanzata sensibile. Al centro abbiamo mantenuto le nostre posizioni intorno al villaggio di Crouy, malgrado i ripetuti sforzi del nemico, e ad est, dinanzi a Vregny, abbiamo dovuto cedere.

La piena persistente dell'Aisne ha già asportato parecchi ponti e passarelle che avevamo gettato, rendendo così precarie le comunicazioni delle nostre truppe. In questa condizioni ci siamo stabiliti a sud del fiume nella parte compresa tra Crouy a Missy con teste di ponte sulla riva settentrionale.

Sul resto del fronte dell'Aisne, riva destra e riva sinistra, semplice cannoneggiamento.

In Champagne, la regione di Perthes ha continuato ad essere teatro di azioni locali per il possesso delle trincee tedesche di seconda o di terza linea. A nord di Beausejour abbiamo fatto saltare fornelli di mine per ostacolare i lavori del nemico.

Questo, credendosi attaccato, ha rinforzato le sue trincee sulle quali è stato aperto un violento fuoco di artiglieria e di fanteria.

Niente da segnalare sul resto del fronte.

Parigi, 14. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

La notte scorsa le nostre truppe sono riuscite, con un colpo di mano, a sconvolgere le trincee recentemente costruite dai tedeschi a nord-ovest di Fouquescourt (a nord di Roye).

Gli attacchi nemici nella regione a nord di Soissons sono stati arrestati.

Come è detto nel comunicato ufficiale di oggi, la piena dell'Aisne, distruggendo molti dei nostri ponti e delle nostre passerelle, aveva reso assai precarie le comunicazioni delle nostre truppe operanti sulle prime pendici della riva destra ed impediva di inviare loro rinforzi. Questa fu la causa essenziale del ripiegamento di queste truppe che lottavano in condizioni difficili. Costretti ad abbandonare alcuni cannoni, in seguito alla rottura d'una parte di un ponte, li abbiamo resi tutti inservibili. Sono stati fatti prigionieri dai tedeschi, specialmente nostri feriti, i quali, nel ripiegamento, non hanno potuto essere tutti trasportati. Abbiamo fatto, da parte nostra, un numero importante di prigionieri non feriti, appartenenti a battaglioni di sette reggimenti diversi.

Si tratta, in riassunto, di un successo parziale dei nostri avversari che non potrà avere influenza sull'insieme delle operazioni. Infatti, a causa dell'ostacolo della piena dell'Aisne e delle disposizioni che abbiamo preso, il nemico è nella impossibilità di sfruttare a sud del fiume un successo, che non ha che un carattere puramente locale.

Sul resto del fronte nulla da segnalare.

Pietrogrado, 14. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso dice:

Nella regione di Olty, dopo un accanito combattimento abbiamo sconfitto le retroguardie turche al di là di Olty. Ci siamo impadroniti di elementi di artiglieria e abbiamo fatto numerosi prigionieri.

Nella regione di Karaourgan i turchi hanno subito il 12 corrente enormi perdite. Abbiamo fatto numerosi prigionieri tra cui un intero battaglione del 53° fanteria.

Nella stessa regione abbiamo preso cannoni da montagna, numerose armi, parchi di artiglieria, mandrie di bestiame, convogli di provvista e un ospedale da campo con 600 turchi feriti.

IL TERREMOTO

S. M. il Re, con generoso slancio dell'anima, si è recato ieri, come annunziammo, con treno speciale sui luoghi devastati dal terremoto nella regione marsicana. Il treno giunse ad Avezzano alle 13,55. Il Sovrano ne è subito disceso, insieme col primo aiutante generale di campo, generale Brusati, con gli aiutanti di campo, generale Vanzo, colonnello Squillace e conte Avogadro degli Azzoni, col colonnello Guicciardi, che assunse il comando delle truppe dislocate sul luogo del disastro, e col colonnello dei carabinieri comandante la legione di Roma, cav. Morcaldi.

Accompagnava il Sovrano anche il comm. Sessi, ispettore generale della pubblica sicurezza.

S. M. è stato ossequiato dai deputati e dalle autorità presenti e si è subito recato a visitare le rovine.

Nella visita lo accompagnavano S. E. il sottosegretario di Stato Visocchi, gli on. Guglielmi e Torlonia, i personaggi del seguito, il prefetto di Aquila ed alcuni ufficiali.

S. M. il Re si è incamminato verso l'interno della città distrutta avanzando per via Venti Settembre, che è tutto un cumulo di macerie.

Al suo apparire il Sovrano è stato vivamente applaudito dai profughi e dai presenti al grido di: « Viva il Re! Viva Vittorio Emanuele! Viva casa Savoia! ». S. M. ha fatto cenno di cessare la dimostrazione.

Quindi ha assistito all'opera di salvataggio rivolgendo parole di conforto ai feriti ed elogiando i soldati.

S. M. volle salire anche su alcuni cumuli di rovine pericolanti ed assistette con profondo interesse al disseppellimento di una bambina.

Tutte le rovine vennero visitate dal Sovrano, che as-

sistette ai lavori di salvataggio, avendo parole di conforto per i superstiti aggirantisi presso i luoghi dove avevano perduto i loro cari e per i feriti ed incoraggiando i soldati a moltiplicare i loro sforzi per trarre a salvamento le vittime dell'immane disastro. Il Sovrano diede personalmente anche alcune disposizioni per i soccorsi.

Alle ore 18,40, ossequiato dalle autorità presenti, partì per Roma.

Al momento della partenza S. M. invitò a salire nel vagone Reale, i deputati presenti, onorevoli Bissolati, Celli, Chiaraviglio, Federzoni, Guglielmi, Masciantonio, Materi Torlonia ed il senatore Marconi, che tornarono a Roma col treno Reale.

L'on. Bissolati in una stazione intermedia discese per tornare sui luoghi del disastro.

S. M. volle attendere ad Avezzano il treno col quale giungeva sul luogo S. E. il ministro dei lavori pubblici Ciuffelli, e nel frattempo s'intrattenne con gli onorevoli Bissolati, Chiaraviglio e Celli fatti invitare a recarsi nel vagone reale.

Appena giunto, S. E. Ciuffelli salì sul treno reale e conferì col Sovrano.

Il treno reale giunse a Roma alle 21,40.

S. M. aveva fatto adagiare in esso quaranta feriti gravi estratti alla sua presenza dalle macerie; durante il percorso da Avezzano a Roma, quattro degli infelici cessarono di vivere.

Tutti i feriti furono dalla stazione di Termini trasportati all'ospedale di San Spirito, seguendosi le raccomandazioni che pietosamente aveva fatto il Sovrano.

***

I provvedimenti per il soccorso alle vittime e il funzionamento dei servizi pubblici furono presi con lodevolissima sollecitudine. Ad Avezzano nel vagone che trasportava S. E. il ministro Ciuffelli si riunirono a conferenza oltre a S. E. il sottosegretario di Stato Visocchi, anche il generale Guicciardi, il comm. Di Domenico del Ministero dell'interno, il dott. Fabri capo del servizio sanitario delle ferrovie dello Stato, il dott. Fradella, della Direzione generale di sanità, l'ing. Ghersi, ispettore superiore del genio civile, il commendator Talenti, il comm. Rinaldi, vice-direttore generale delle ferrovie, il dott. Fraschetti e un altro medico del comune di Roma.

Dopo uno scambio di vedute e studi delle questioni tecniche che maggiormente s'impongono sono state fatte molte richieste di medicinali, di materiale sanitario e di approvvigionamenti.

Il conte della Somaglia presidente della Croce Rossa intervenuto alla conferenza rese conto dell'opera compientesi, con i sanitari che aveva portato con abbondante materiale di Croce Rossa.

L'on. Visocchi partì iersera per Sora.

S. E. Ciuffelli rimase iersera e pernottò nel treno, onde recarsi stamane, per tempo, a visitare l'interno del paese.

Ad Avezzano col treno del ministro giunsero, mandati da S. E. il ministro Riccio, l'ispettore postale Pascoli e l'ispettore telegrafico Diferrante con materiale per impianti provvisori.

Il Consiglio dei ministri riunitosi ieri ha preso atto dei provvedimenti adottati dai ministri competenti, sin dall'arrivo delle prime notizie, per l'organizzazione e l'inoltro dei soccorsi sui luoghi colpiti dal terremoto ed ha avvisato alle ulteriori provvidenze deliberando di affidare ad un commissario civile l'organizzazione e la direzione tanto dei soccorsi quanto delle amministrazioni locali e dei pubblici servizi nei circondari di Sora ed Avezzano.

Il commissario civile sarà nominato con decreto Reale di imminente pubblicazione, col quale se ne determineranno le attribuzioni e si preciseranno i mezzi a sua disposizione.

Le autorità militari di Roma contribuiscono potentemente per i soccorsi.

Il comandante del corpo d'armata di Roma ha provveduto all'invio di altri 3 battaglioni di soldati per Avezzano e dintorni oltre a quelli già inviati sui luoghi, disponendo che siano triplicate le razioni del rancio per provvedere alla popolazione e che siano inviate molte quantità di scatole di carne in conserva.

Il panificio militare di Roma spedirà 60 quintali di pane al giorno.

Da Napoli sarà provveduto per la spedizione del pane nei territori di Sora e Isernia. E fu provveduto anche all'invio di numerose truppe in dette località.

Ieri con un treno speciale delle 13, partì un ospedale da campo allestito dall'autorità militare.

La Direzione generale della Sanità pubblica, per disposizioni di S. E. il presidente del Consiglio ha inviato a Sora e dintorni: un ispettore generale di sanità; un medico provinciale con medici e squadre di soccorso; 6 medici della Croce Rossa con infermieri, materiale da campo, di medicatura e di pronto soccorso; 10 medici militari, 5 unità ospedaliere; 1 furgone con materiale di medicatura e pronto soccorso, disinfettanti, sapone; siero antitetanico.

Ad Avezzano e dintorni furono inviati: un ispettore medico; il medico provinciale della Direzione generale della sanità; il medico provinciale di Aquila; 6 medici della Croce rossa, con 2 furgoni e due automobili, infermieri e largo materiale da campo e medicatura. 10 medici militari; un furgone con medicatura, disinfettanti, sapone, 5 unità arredate di materiale ospedaliero; siero antitetanico.

*** Le notizie che pervengono dai luoghi dei disastri sono semprepiù dolorose. Il numero delle vittime è grande; e, proporzionatamente ai territori e alla densità delle popolazioni, è maggiore di quello che contristò nel 1908 la Sicilia e la Calabria.

Recandosi ad Avezzano i danni cominciano a vedersi soltanto dopo Tagliacozzo. A Scurcola Marsicana e a Cappelle Magliano le stazioni sono crollate.

Ad Avezzano, al lume delle torcie, si proseguì stanotte l'opera di salvataggio. Continuano a giungere alla stazione feriti, che vengono mandati a Roma.

A Sora giunsero numerosi soldati e carabinieri che subito iniziarono l'opera di salvataggio. Si ritiene che le vittime superino le 400. I treni ferroviari non possono proseguire oltre Sora. I feriti si trasportano in un capannone presso la stazione ferroviaria. Il carcere venne adibito ad ospedale. Tutte le case sono lesionate. Molte di quelle rimaste in piedi dovranno essere abbattute.

La città è quasi completamente distrutta: circa due terzi di fabbricati sono abbattuti. In via Lungo Liri molti palazzi sono distrutti; sulla via della stazione il palazzo Rossi è crollato. Venti operai che lavoravano al pianterreno di detto palazzo sono rimasti sepolti.

Si sono con grandi stenti riattivati i servizi telegrafico, postale e telefonico.

Le scosse si susseguono.

Iermattina, alle 8,14, la popolazione di Sora una ne intese non grave che pure cagionò grande allarme.

Nella scorsa notte altre due si intesero molto lievi.

Da Napoli e da Caserta giunsero soccorsi.

S. E. il sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, giunto ieri si recò ad assistere ai lavori di disseppellimento. I soldati sono infaticabili.

Nel pomeriggio di ieri il numero dei cadaveri estratti oltrepassava i 450.

Sono stati estratti anche numerosi feriti, che vengono ricoverati e curati in baracche e tende.

Iermattina arrivò una larga provvista di pane, di paste e di altri generi alimentari che vennero distribuiti ai superstiti.

Le autorità militari ed amministrative dirigono i lavori di salvataggio.

Da Avezzano pervengono di ora in ora semprepiù desolanti notizie.

La città è completamente distrutta. Lo spettacolo è terrificante. Migliaia e migliaia di metri cubi di rovine accumulati e formati specialmente da grossi blocchi rendono enormemente difficili i lavori di salvataggio.

Soldati, carabinieri e funzionari prestano febbrilmente soccorsi.

Si conferma sempre che i superstiti di Avezzano non superano il 10 0|0 della popolazione.

Pochi sono i superstiti che si trovano sul luogo.

Dalle informazioni giunte finora dai vari Comuni di quella regione risulta che sono in gran parte distrutti Sampelino, Paterno, Cerchio, Collarmele, Pescina e la importante frazione di San Benedetto dei Marsi.

Sono partite da Tivoli per Avezzano le Associazioni di pubblica assistenza « La Romanina » e la « Stella d'Italia » e da Arsoli un'altra pubblica assistenza, le quali insieme hanno fino a ieri mattina estratto circa un centinaio di cadaveri.

È giunta pure una squadra di trenta borghesi dai vicini paesi che si sono uniti alla truppa nell'opera di salvataggio.

Dai numerosi ufficiali medici giunti con le truppe si stanno impiantando due ospedali da campo.

L'opera di salvataggio, per quanto condotta molto alacremente, procede fra le più grandi difficoltà, perchè, a differenza di quanto avenne nel terremoto calabro-siculo, le macerie non sono costituite da grossi blocchi, tra gli intervalli dei quali è data possibilità di vita ai sepolti, ma sono sminuzzate e ridotte quasi in polvere.

Alcune case si sono sprofondate crollando poi e seppellendo gli abitanti.

Sotto le macerie del convitto femminile « Clotilde di Savoia » giacciono sepolte 150 alunne.

I vigili proseguono nell'opera di scavo, ma a tutto iermattina sono riusciti ad estrarne viva una sola: altre due sono state estratte morte.

Gli scavi continuarono fino ad ora inoltrata nella scorsa notte, assumendo un aspetto anche più tragico al lume delle torce a vento.

S. E. il ministro dei lavori pubblici Ciuffelli, ieri sera si intrattenne con l'on. Bissolati, il quale presta personalmente opera al salvataggio.

S. E. Ciuffelli prima delle 5 di stamane era già in piedi per conferire con i vari funzionari e poscia alle 7 si è recato ad assistere all'opera di salvataggio.

Nella riunione ieri tenutasi presieduta da S. E. Ciuffelli furono prese saggie ed energiche disposizioni che già hanno dato buoni risultati.

Stamane sono giunti il senatore Talamo, una squadra con medici, che sono stati destinati a Celano insieme col delegato Conti.

Il tempo si mantiene bello.

I danni prodotti dal terremoto ad Isola Liri sono gravi e quasi generali. Sono stati estratti finora sessanta cadaveri ed oltre cento feriti pochi dei quali in condizioni gravi.

Nel circondario di Sora sono più degli altri danneggiati i comuni di Pescosolido, Castel Liri ed anche Atina, ove sono lesionati quasi tutti i fabbricati.

Il prefetto della Provincia, comm. Carbone, si è recato ieri col presidente della Deputazione provinciale a Isola Liri e a Sora ed ha dato disposizioni per il servizio sanitario, il vettovagliamento e l'invio di soldati.

Altra scossa di terremoto fu intesa nel pomeriggio di ieri, alle 18, a Frosinone e altri Comuni circonvicini che produsse forte panico.

A Trevi nel Lazio la scossa ha aggravato alcune lesioni prodotte dal precedente terremoto. Le case pericolanti sono state sgombrate.

A Filettino vi furono lesioni alla massima parte dei fabbricati facendo crollare il soffitto della chiesa parrocchiale. Vi sono stati due feriti leggermente.

Il Municipio ha provveduto alla costruzione di sufficienti baracche, coadiuvato da drappelli di granatieri, e ha fatto sgombrare le case pericolanti.

In provincia di Aquila vi furono pure forti scosse.

Da ulteriori notizie risulta che vi sono stati a Popoli 5 morti e 10 feriti, tre case sono in parte crollate; la chiesa di San Francesco, monumento nazionale, è danneggiata. Sono colà trenta uomini di truppa.

Anche in provincia di Campobasso le scosse si estesero, ma senza alcun danno, a Rocchetta Volturno, a Scapoli e frazione di Castelnuovo con danni lievissimi, a Salcito, senza alcun danno.

Nella frazione di Pagliarone, del comune di Vastogirardi, sono crollate tre case e alcune altre sono lesionate. Non vi sono disgrazie di persone.

A San Vincenzo e a Montaquila la scossa è stata sensibile. Le chiese e diverse case sono rimaste lesionate.

Ulteriori notizie confermano che a Pizzone, l'unico Comune della Provincia da cui erano pervenute dapprima notizie alquanto gravi, vi sono soltanto due soli feriti lievissimi, tanto che non è stato necessario l'invio dei soccorsi già predisposti.

Si intesero pure scosse nella giornata di ieri ad Arpino, a Isola del Liri, e a Tivoli.

Quivi è concentrata l'assistenza di molti dei feriti trasportativi da Avezzano.

***

Napoli, generosa sempre, ha dato un nuovo esempio di carità fraterna.

Il sindaco, duca del Pezzo, ha telegrafato a S. E. il presidente del Consiglio, on. Salandra, mettendo a disposizione dei paesi danneggiati i pompieri, il materiale di soccorso e tutto quanto possa essere necessario all'opera di salvataggio.

Sono partite per Sora una squadra di soccorso completamente attrezzata composta di 35 pompieri al comando del tenente Solimene e una squadra della Croce Rossa composta di 15 militi e 5 medici con carri di ambulanza e medicinali.

Agevolazioni al commercio agrumario

Per favorire il commercio agrumario nella presente campagna, in adesione ai voti espressi dai produttori e dai commercianti di Sicilia e di Calabria, il Governo ha adottato i seguenti provvedimenti, coordinati fra loro, che riguardano i trasporti per via di mare e per ferrovia e che facilitano il consumo interno ed il commercio di esportazione, mediante una notevole riduzione di tariffe.

Trasporti per mare:

1. Applicazione di un unico nolo da Palermo, da Messina e da Catania in ragione di L. 10 la tonnellata per Genova e di L. 15 per Venezia al massimo.

2. Trasporto da Palermo, Messina e Catania a Genova cogli ordinari servizi sovvenzionati della Società « Marittima italiana e Sicilia » ed eventualmente con la linea della Società « Puglia ».

3. Trasporto da Palermo, Messina e Catania a Venezia con le linee XI e XI-*bis* della Società « Marittima italiana ».

4. Istituzione di viaggi straordinari da Messina, Catania a Venezia da eseguirsi dalla Società « Puglia » e con la linea VII (opportunamente modificata nell'itinerario e nell'orario), della Società italiana dei servizi marittimi.

Per tali viaggi, affinchè non manchi ai piroscafi il carico, il mi-

nistro di agricoltura sta studiando le necessarie misure per una azione di raccolta e di coordinamento da svolgersi sul luogo.

Trasporti per ferrovia:

1. Istituzione di prezzi speciali di L. 1 e di L. 1,50 (comprese le imposte erariali, la tassa per la traversata dello stretto, la soprattassa di stazione e l'aumento del 6 0[00) per colli, rispettivamente del peso fino a kg. 25 e da oltre kg. 25 fino a 40, qualunque sia la percorrenza delle spedizioni, sotto l'osservanza delle norme e condizioni della tariffa speciale n. XI G. V.

2. Riduzione del 30 0[0 sui prezzi della tariffa eccezionale, numero 903, serie A, per i trasporti di agrumi alla rinfusa.

3. Applicazione del prezzo di L. 0,02 per tonnellata km. (imposte comprese) ai trasporti provenienti via mare dall'Italia meridionale e dalla Sicilia e destinati all'estero, relativamente al percorso dei porti di Genova e Venezia alle stazioni di confine.

Tali provvedimenti, che riguardano esclusivamente gli agrumi nazionali, saranno applicati ai trasporti provenienti dalle stazioni, per le quali è valevole la tariffa eccezionale n. 903.

Ribassi sulle ferrovie estere:

Si è pure ottenuto che l'Amministrazione delle ferrovie tedesche conceda importanti ribassi fino a circa il 40 0[0, col trasporto degli agrumi in Germania. Analoghi ribassi sono stati concessi dalle rispettive ferrovie estere per i percorsi di transito degli agrumi diretti in Germania, così per via Gottardo e Sempione come per via Peri e Pontebba.

Operazioni di dogana:

Il Ministero delle finanze ha disposto perchè le operazioni doganali per l'esportazione degli agrumi dalla Sicilia all'estero vengano quindi innanzi eseguite sui luoghi di partenza, anzichè presso le stazioni di confine.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DELL'ISTITUTO di Bologna

Anno accademico 1914-915

CLASSE DI SCIENZE FISICHE

1ª sessione 8 novembre 1914.

Presidenza del sen. GIOVANNI CAPELLINI, presidente.

Lesse l'accademico:

Ghigi prof. Alessandro. « Ricerche sulla eredità nei piccioni domestici, II. Eredità di caratteri vari nell'ibridismo reciproco, doppiamente reciproco e nel reincrocio ».

2ª sessione, 22 novembre 1914.

Presidenza del sen. GIOVANNI CAPELLINI, presidente.

Lesse l'accademico:

Tizzoni prof. Guido. « Per la dimostrazione nel sangue dei pellagrosi dello streptobacillus pellagrae ».

3ª sessione, 13 dicembre 1914.

Presidenza del sen. GIOVANNI CAPELLINI, presidente.

Lesse l'accademico:

Canevazzi prof. Silvio. « Determinazione grafica dell'asse neutro nei solidi molto curvi soggetti a flessione ».

CLASSE DI SCIENZE MORALI

1ª sessione ordinaria, del 7 novembre 1914.

Presidenza dell'accademico anziano prof. G. BRINI.

Si commemorano gli accademici corrispondenti defunti Giorgio Perrot, Michele Kerbaker e Giuseppe Gatti.

L'accademico Trombetti presenta a nome dell'accademico corrispondente straniero Moeller due note d'argomento glottologico.

Lesse quindi l'accademico:

Costa prof. Emilio. « Cicerone giureconsulto », parte II, « Il Diritto pubblico », cap. V: « I Magistrati ».

2ª sessione ordinaria del 10 dicembre 1914.

Presidenza dell'accademico anziano PULLÈ.

Leggono gli accademici:

Ghirardini prof. G. « Di una statua di Dionisos », scoperta a Castel Gandolfo.

Brini prof. G. « Sopra un caso di silenzio in contrattazioni in un testo romano ».

Perozzi prof. S. « La origine delle obbligazioni contrattuali e la teoria del debito e obbligazione ».

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Margherita si è recata, ieri, nei vari spedali a visitarvi i feriti raccolti sui luoghi devastati dal terremoto.

Anche S. A. R. la Duchessa d'Aosta si recò al Policlinico. Le due auguste Signore ebbero per tutti gli sventurati parole di vivo conforto.

S. E. il presidente del Consiglio nel pomeriggio di ieri si recò al Policlinico ove si trattenne lungamente visitando tutti i feriti ricoverati in quel nosocomio.

I soccorsi di Roma per i danneggiati dal terremoto. — In seguito ad un colloquio avvenuto ieri fra S. E. Salandra, e S. E. Celesia ed il sindaco di Roma principe D. Prospero Colonna, furono concretati i seguenti provvedimenti che a cura del municipio di Roma saranno esplicati per soccorrere i danneggiati dal terremoto:

1. Una squadra di vigili venne inviata ieri stesso ad Avezzano in mattinata, dove sono già i consiglieri comunali Pediconi, Foschi, Del Vecchio, Leonardi per la direzione delle operazioni.

2. Una squadra sanitaria dell'ufficio d'igiene municipale, con a capo il dott. Cochetti, consigliere comunale, è partita per lo stesso luogo alle ore 12,30.

3. Alla stazione di Termini un'apposita Commissione con a capo l'assessore Libotte, e il consigliere Baratelli, sotto la direzione del sindaco principe Colonna provvede a ricevere i profughi. I feriti vengono trasportati dalle ambulanze dell'ufficio municipale d'igiene, da quelle militari, dalle barelle delle associazioni di assistenza pubblica, agli ospedali civili, a quello militare ed a quello di Santa Marta, messo gentilmente dal Vaticano a disposizione del comune. Per ogni evenienza il sindaco ha disposto che siano tenuti pronti i locali del lazzaretto di Santa Sabina.

4. Per i profughi non feriti è stata impiantata alla stazione una sala di ristoro e primi soccorsi, un ufficio di statistica per raccogliere le generalità dei singoli derivati. Dopo i primi aiuti i profughi vengono inviati nei posti di ricovero, e specialmente al palazzo dei Filippini in piazza dell'Orologio.

5. Un comitato speciale, nominato a cura del sindaco, provvede per l'assistenza delle donne e dei fanciulli.

Iersera partirono per Avezzano, accompagnate dall'assessore Sprega e dall'avvocato Becciani segretario dell'ufficio V, dodici squadre composte ognuna di 4 cantonieri stabili, e 4 avventizi, guidati da un ingegnere e da un assistente municipale.

La sottoscrizione pei danneggiati dal terremoto. — La Banca d'Italia ed i giornali cittadini hanno aperto una sottoscrizione per i danneggiati dal terremoto la quale già ha raggiunto una ragguardevole somma.

Fra le maggiori sottoscrizioni sono notevoli quella della Società Cines per L. 10.000 e l'altra del senatore Talamo, per l'Istituto romano dei Beni stabili, di L. 5000.

Provvedimenti di assicurazione. — Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale delle assicurazione, sotto la presidenza del cav. gran croce prof. Bonaldo Stringher, ha in data odierna deliberato che il consigliere grand'ufficiale avv. Prospero Anaclerio si rechi in rappresentanza del Consiglio stesso e della Direzione generale dell'Istituto nelle località colpite dal terremoto al fine di procedere con la maggiore sollecitudine alla liquidazione dei benefizi derivanti dai contratti di assicurazione garentiti dall'Istituto e di avvisare a tutti quanti i provvedimenti di urgenza che possano permettere agli assicurati di utilizzare sollecitamente i risparmi investiti in premi sui contratti di assicurazione.

Conferenze. — L'annunziata conferenza che il prof. Ugo della Seta doveva tenere questa sera all'Associazione della stampa di Roma, è stata rimandata a giorno da destinarsi.

*** Al Circolo giuridico di Roma, l'avv. Vincenzo Del Giudice, professore nella R. Università di Catania, terrà domenica 17, alle 10,30, una conferenza sul tema: « Il conflitto tra lo Stato e la Chiesa cattolica nella politica e nella coscienza nazionale ».

Nella Libia. — Con grande ritardo a causa del mare tempestoso è giunto ieri l'altro a Tripoli il piroscafo *Tebe* recante a bordo S. E. il sottosegretario di Stato alle colonie Mosca, salutato dal governatore recatosi ad incontrarlo a bordo.

Al pontile si trovavano le autorità e i notabili della colonia. La popolazione accorsa reverente faceva ala al passaggio.

Il forte spagnolo sparò le salve. La compagnia autonoma dell'81° fanteria con musica rendeva gli onori.

S. E. ricevette ieri le autorità civili e militari, la Commissione municipale e le notabilità arabe. Egli ha avuto per tutti cordiali parole che hanno fatto ottima impressione.

La Commissione amministratrice del Municipio, annunziando con un pubblico manifesto l'arrivo di S. E. l'on. sottosegretario, invitò la cittadinanza a salutare con deferenza l'illustre rappresentante del Governo, venuto a rendersi conto dei maggiori problemi della colonia, affrettarne la soluzione e ad interpretare questo viaggio come un'altra prova dell'affetto onde l'Italia è mossa verso le sue terre.

Areonautica. — Si telegrafa da Piacenza che ieri il sergente De Bernardi ha compiuto in aeroplano il *raid* Piacenza-Verona-Piacenza, coprendo il percorso di 275 chilometri in ore 3,40.

Smentita. — L'Ambasciata inglese comunica il seguente telegramma di Sir Edward Grey:

« È stato risaputo che certe linee di navigazione americane ed italiane rifiutano di trasportare merce consegnata, con polizza nominativa, a ditte svizzere, e tale rifiuto è stato attribuito in alcuni a qualche suggerimento od azione da parte delle autorità britanniche. Non vi è base di sorta per questa diceria. Al contrario il Governo di S. M. Britannica è oltremodo desideroso che nessuna restrizione di nessuna specie ostacoli il commercio di articoli destinati in buona fede al consumo genuino svizzero ».

Il Congresso contro la tubercolosi. — La Direzione generale delle ferrovie dello Stato ha concesso delle speciali facilitazioni in occasione del IV Congresso nazionale contro la tubercolosi che avrà luogo in Genova dal 7 al 9 febbraio prossimo.

Il termine di tempo, per fruire dei ribassi, va dal 1° al 9 febbraio per l'andata, e dal 7 al 10 per il ritorno, da qualunque punto del Regno.

Le iscrizioni al Congresso, libero a quanti si interessano della questione sociale della tubercolosi, si può fare fin d'ora, inviando la quota di lire 10 alla segreteria del Congresso (via Innocenzo Frugoni, n. 27, Genova) la quale invierà agli iscritti la carta per godere degli indicati ribassi ferroviari.

Per gli emigranti nell'Argentina. — Da notizie telegrafiche pervenute al Commissariato dell'emigrazione in questi giorni da Buenos Ayres risulta che la mano d'opera ora esistente nella Repubblica Argentina è molto superiore alla richiesta occasionata dagli attuali lavori agricoli per i raccolti, perciò la disoccupazione, anche nelle campagne, si fa minacciosa ed ha tendenza ad aggravarsi ancora. In conseguenza si sconsigliano vivamente i nostri braccianti dall'emigrare nell'Argentina.

Marina mercantile. — L'*Etna*, della R. G. I., è partito da Las Palmas per Genova — Il *Principe Umberto*, id., è partito da Rio de Janeiro per Barcellona e Genova — Il *Re Vittorio*, id., è partito da Rio de Janeiro per Buenos Aires — Il *Savoia*, della Veloce ha proseguito da Teneriffa per gli scali del centro America.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

TIFLIS, 14. — Il numero dei profughi armeni che hanno passato la frontiera russa raggiunge già gli ottantamila. Tutti sono in condizioni di indescrivibile miseria.

BERLINO, 14. — Il Comitato del congresso delle città tedesche ha consegnato al feld maresciallo allo Hindenburg due milioni di marchi per l'acquisto di pellicce per l'esercito dell'est.

VIENNA, 14. — Commentando le dimissioni del ministro degli esteri, conte Berchtold, le quali in generale hanno provocato sorpresa, tutti i giornali rilevano le difficoltà tra cui Berchtold, rispondendo all'appello del suo Sovrano, assunse la carica per ottenere la quale non aveva mai brigato. I giornali dicono che il conte Berchtold ha approfittato dell'attuale momento di calma relativa per rinnovare la reiterata preghiera di esser dispensato dalle sue funzioni ed esprimono la convinzione che nessun cambiamento sopravverrà nella linea di condotta finora seguita nella politica estera dalla Monarchia. Si rileva anche che il nuovo ministro degli esteri, Burian, conosce a fondo le particolarità della politica balcanica e spiegò parecchie volte un'attività eminente come abile uomo di Stato.

Il *Fremdenblatt* scrive:

Il conte Berchtold, che esercitò le funzioni ministeriali nei tempi più difficili e più tempestosi, raccolse l'eredità del conte di Aehrenthal, aderendo, come è noto, al desiderio di quest'ultimo. Il conte Berchtold non brigò mai per ottenere il posto che conservò con tanta abnegazione, spirito di sacrificio e devozione.

La storia dimostrerà a suo tempo quale esatto giudizio il conte Berchtold abbia portato sugli avvenimenti e quanto abbia visto chiaro nell'avvenire e come si sia sempre adoperato per difendere energicamente i veri interessi dell'Austria-Ungheria.

PARIGI, 14. — *Senato.* Il presidente Dubost assumendo molto applaudito la presidenza dice: L'unione e la fiducia reciproca dei senatori sono più che mai necessari. Il 1915 sarà un anno decisivo per la Francia; il mondo biasima vivamente la Germania che, contando sulla disfatta della Francia, s'inebriò con un sogno imperiale, il più minaccioso che il mondo abbia mai conosciuto e che si abbandona ora alle carneficine e agli incendi.

L'oratore oppone la Francia alla Germania la quale, soggiunge, organizzò la scienza per la morte, e che divenne grande solo per opprimere il risveglio delle nazionalità. La attuale lotta è la più grave della storia. Essa deve aver termine con l'annientamento senza pietà e senza un possibile risveglio di questi dispotismi antichi mostruosamente risuscitati. Dubost afferma la sua certezza nella vittoria ed associa, in nome dei superstiti del 1870, gli infelici eserciti di allora agli eserciti vendicatori della nuova Francia. Termina salutando la memoria di Gambetta (Applausi).

La seduta è tolta.

PARIGI, 14. — *Camera dei deputati.* — Prendendo possesso della carica di presidente, Deschanel pronunzia un discorso nel quale ricorda che la Francia, dopo la dichiarazione di guerra, costituisce una sola anima ed un solo cuore ed afferma che la saggezza dei deputati saprà conciliare tale unità morale con il proprio dovere di controllo, controllo che ritiene debba essere in avvenire più energico che mai. Se il Parlamento avesse osato - dice l'oratore - se avesse saputo di più, la Francia oggi si troverebbe meglio.

Il presidente afferma poscia che il primo compito della Camera è quello di aiutare i combattenti e le loro famiglie, decidere i soccorsi per i dipartimenti invasi, collaborare con la nazione e col Governo a cacciare i nemici, a liberare il Belgio e a riavere l'Alsazia-Lorena; e nello stesso tempo preparare le opere della pace, il regime economico del domani e la ricostituzione nazionale, e gettare le basi di una nuova Francia, più fraterna e più prospera.

Per adempiere bene a tali compiti, dice Deschanel, prendiamo esempio dalla calma, dal sangue freddo, dalla perseveranza del paese e dell'esercito.

Deschanel afferma la necessità di tenacia e di pazienza ed aggiunge che il tempo in questa lunga prova è ausiliario del diritto. La duplice alleanza ha compiuto il suo massimo sforzo; la triplice intesa no. Le ore supreme non sono ancora sonate.

Esalta il coraggio degli eroi, le sofferenze dei prigionieri, la memoria dei morti e glorifica il popolo di Francia, il quale con le magnanime virtù si trae dai supremi pericoli.

Dobbiamo, continua il presidente, continuare ad essere gli esecutori del suo pensiero e i servitori del suo valore. Giuriamo di restare fino alla fine, senza febbre come senza jattanza, i suoi fedel mandatari e di compiere con lui il più santo dovere che una famiglia umana abbia mai affrontato.

Deschanel soggiunge: Ecco che al di là della frontiera ogni giorno nuove simpatie ci aiutano. Un illustre italiano combatteva per la Francia nel 1870; due suoi nepoti sono ora morti per essa.

La nostra ardente gratitudine va al generale Ricciotti Garibaldi il quale ci ha così generosamente dato i suoi figli e che non vuol essere confortato del duplice sacrificio che con la visione dei grandi destini della sua patria, sorella gloriosa della nostra. Ancora una volta il nobile sangue italiano è colato con il sangue francese sui campi di battaglia, per fare sorgere dagli orrori della guerra e dalle ombre dei morti vittoriosamente la luce della giustizia eterna.

Il discorso del presidente Descanel è stato molto applaudito. Nel punto relativo a Garibaldi e all'Italia tutti i deputati ed i ministri si sono alzati in piedi applaudendo con entusiasmo e lungamente.

È stata approvata all'unanimità per alzata di mano l'affissione del discorso in tutti i comuni della Francia.

La seduta è stata indi tolta e rinviata a martedì.

BUDAPEST, 14. — Il *Pester Lloyd* scrive:

La pubblica opinione dell'Ungheria ha accolto con grande rammarico le dimissioni del conte Berchtold, la cui politica, che univa la moderazione al vigore, fece le sue prove nelle più difficili circostanze.

Il conte Berchtold rinnovò parecchie volte la domanda di dimissioni che il Re non poteva accogliere; ma siccome la situazione internazionale non esige ora un'azione diplomatica speciale, il Re ha accettato le dimissioni che erano state rinnovate.

Quanto al successore di Berchtold, e cioè il barone Burian, se ne apprezza in Ungheria l'alta abilità, la perspicacia e la grande esperienza soprattutto nelle questioni orientali, esperienza da lui acquistata come ministro ad Atene e come ministro comune delle finanze, che era al tempo stesso alla testa dell'amministrazione della Bosnia. Burian, il quale attualmente fa parte del Gabinetto Tisza come ministro addetto alla persona del Re, darà le dimissioni da questa sua carica.

VIENNA, 14. — La *Wiener Zeitung* pubblica il seguente autografo inviato dall'Imperatore al conte Berchtold:

« Apprezzando i motivi che vi spingono a rivolgermi la preghiera di essere esonerato dalle funzioni di ministro della mia Casa e degli affari esteri consento graziosamente all'esonero domandatomi.

In questa occasione vi esprimo i miei più calorosi ringraziamenti e la mia piena riconoscenza per gli eccellenti servizi che voi, nel compimento di tali funzioni, avete resi con devozione piena di abnegazione a me, alla mia Casa e alla Monarchia nella pace e durante la grande guerra attuale, nonchè per l'eminente attività spiegata durante la vostra passata carriera diplomatica.

Vi vedo con rammarico lasciare tali funzioni e vi conferisco come segno delle mie buone grazie continuate i brillanti per la grande Croce del mio ordine di Santo Stefano ».

Con un altro autografo Burian è nominato ministro degli esteri.

PARIGI, 14. — Il Consiglio dei ministri ha deciso di presentare al Parlamento un progetto che eleva a tre miliardi il limite di emissione dei buoni della difesa nazionale e dei buoni ordinari del tesoro.

DURAZZO, 14 (ore 18). — La situazione è immutata.

Essad pascià si è recato oggi a visitare le opere di difesa a Porta Romana.

Si è proceduto all'arresto di due farmacisti albanesi, indiziati di comunicare coi ribelli.

TEHERAN, 15. — L'ambasciatore di Turchia ha diretto al Governo persiano una nota nella quale dice che la Porta è pronta a far sgombrare l'Azerbaigian dopo lo sgombro definitivo da parte dei russi e dopo l'arrivo a Tabriz dell'erede al trono.

La partenza del principe ereditario da Teheran avrà luogo nei prossimi giorni ed avverrà con la pompa tradizionale.

Il principe sarà accompagnato dal consigliere Mirza Moulmoulk, da 600 soldati persiani e 250 cosacchi, ai quali si uniranno lungo via parecchie tribù, in modo che egli sia seguito al momento del suo ingresso a Tabriz da 3000 armati.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

14 gennaio 1915.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	766.3
Termometro centigrado al nord	8.4
Tensione del vapore, in mm.	3.27
Umidità relativa, in centesimi	39
Vento, direzione	NNE
Velocità in km.	12
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	10.3
Temperatura minima, id.	3.1
Pioggia in mm.	—

14 gennaio 1915.

In Europa: pressione massimo 774 sulla Spagna, minimo 761 ad Oriente.

In Italia nelle 24 ore: la pressione barometrica salita fino a 11 mm. nelle Puglie; temperatura ovunque diminuita; cielo nuvoloso con qualche pioggia, temporalesca nelle località meridionali e versante ionico, vario in Liguria, sereno altrove.

Barometro: massimo 767 Valle Padana, minimo 762 sul versante ionico.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti moderati 4° quadrante, cielo ancora bello; temperatura stazionaria, brinate.

Regioni appenniniche: venti moderati di tramontana, cielo vario sulle località meridionali, bello altrove, brinate.

Versante adriatico: venti moderati 1° quadrante, cielo vario sulle località meridionali e centrali, bello al nord, temperatura stazionaria, mare agitato coste salentine.

Versante tirrenico: venti moderati 4° quadrante, cielo vario in Sicilia, bello altrove, temperatura stazionaria, brinate, mare agitato coste sicule.

Versante jonico: venti moderati 4° quadrante, cielo vario, temperatura stazionaria, mare agitato.

Coste libiche: venti moderati settentrionali, cielo vario, temperatura diminuita, mare alquanto agitato.

N. B. — Alle ore 18 di ieri è stato telegrafato ai semafori e capitanerie del basso Tirreno e Jonico e basso Adriatico: venti violenti 4° quadrante.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 14 gennaio 1915.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima	minima
Liguria				
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	13 0	7 0
San Remo	1/4 coperto	calmo	16 0	7 0
Genova	—	—	—	—
Spezia	sereno	calmo	14 0	4 0
Piemonte				
Cuneo	1/4 coperto	—	8 0	1 0
Torino	1/4 coperto	—	7 0	— 1 0
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	9 0	— 3 0
Domodossola	1/4 coperto	—	13 0	0 0
Lombardia				
Pavia	sereno	—	10 0	— 4 0
Milano	—	—	—	—
Como	—	—	—	—
Sondrio	1/4 coperto	—	4 0	— 8 0
Bergamo	sereno	—	10 0	— 2 0
Brescia	sereno	—	9 0	0 0
Cremona	sereno	—	10 0	1 0
Mantova	nebbioso	—	10 0	0 0
Veneto				
Verona	sereno	—	11 0	0 0
Belluno	sereno	—	5 0	— 4 0
Udine	—	—	—	—
Treviso	sereno	—	8 0	— 2 0
Vicenza	sereno	—	7 0	1 0
Venezia	sereno	calmo	8 0	1 0
Padova	sereno	—	6 0	1 0
Rovigo	sereno	—	7 0	0 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	sereno	—	10 0	— 2 0
Parma	sereno	—	10 0	1 0
Reggio Emilia	sereno	—	9 0	0 0
Modena	1/4 coperto	—	10 0	0 0
Ferrara	sereno	—	9 0	1 0
Bologna	sereno	—	9 0	3 0
Forlì	sereno	—	9 0	0 0
Marche-Umbria				
Pesaro	sereno	legg. mosso	8 0	— 1 0
Ancona	1/2 coperto	mosso	8 0	4 0
Urbino	sereno	—	6 0	1 0
Macerata	1/4 coperto	—	7 0	2 0
Ascoli Piceno	sereno	—	11 0	— 2 0
Perugia	sereno	—	5 0	1 0
Toscana				
Lucca	1/4 coperto	—	8 0	0 0
Pisa	sereno	—	14 0	0 0
Livorno	1/4 coperto	calmo	12 0	— 1 0
Firenze	sereno	—	9 0	0 0
Arezzo	sereno	—	10 0	0 0
Siena	sereno	—	9 0	2 0
Grosseto	sereno	—	12 0	0 0
Lazio				
Roma	sereno	—	11 0	3 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	sereno	—	12 0	— 1 0
Chieti	sereno	—	8 0	2 0
Aquila	—	—	—	—
Agnone	—	—	—	—
Foggia	1/4 coperto	—	9 0	2 0
Bari	coperto	legg. mosso	11 0	9 0
Lecce	—	—	—	—
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	1/2 coperto	calmo	10 0	— 2 0
Caserta	sereno	—	11 0	2 0
Napoli	sereno	legg. mosso	12 0	5 0
Benevento	coperto	—	10 0	4 0
Avellino	coperto	—	9 0	0 0
Mileto	1/4 coperto	—	8 0	3 0
Potenza	3/4 coperto	—	2 0	— 1 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	1/2 coperto	—	7 0	— 3 0
Sicilia				
Trapani	sereno	mosso	14 0	8 0
Palermo	1/2 coperto	agitato	13 0	5 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	8 0	2 0
Messina	—	—	—	—
Catania	sereno	legg. mosso	13 0	4 0
Siracusa	piovoso	agitato	13 0	7 0
Sardegna				
Sassari	1/4 coperto	—	11 0	5 0
Cagliari	sereno	mosso	13 0	4 0
Libia				
Tripoli	—	—	—	—
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.